

La scelta/3
IL TEMPERO DI GARANZIA
L'utilizzo. I criteri usati dai certificatori si considerano come «indizi di serietà»

Le sanzioni. L'authority per la concorrenza in pochi anni ha esaminato 70 casi

Il marchio svela la qualità

Sigle nazionali ed estere individuano le proposte più affidabili

Francesca Barbieri

■ Un buon punto di partenza per non trovarsi ingabbiati all'interno di scatole vuote che si nascondono dietro il titolo di master è verificare se il corso ha il bollino di qualità. L'offerta è ampia e il rischio di errore, soprattutto per i neolaureati, elevato.

In Italia gli organizzatori di master di secondo livello e Mba in campo manageriale possono richiedere la certificazione rilasciata dall'Asfor (Associazione italiana per la formazione manageriale). Attualmente i corsi accreditati sono 28.

«I requisiti minimi - spiega Vladimir Nanut, vice presidente vicario di Asfor e direttore della Mib School of management di Trieste - sono due: aver ultimato almeno due edizioni e avvalersi di uno staff consolidato». Ma ovviamente non basta. L'organizzazione italiana, che aderisce a livello internazionale a Efmd (fondazione europea per lo sviluppo del management) ed Equal (associazione fra le agenzie di valutazione e certificazione nel campo della formazione europea di management), ha fissato una serie di elementi alla base del proprio sistema di valutazione: durata minima delle lezioni, tirocini in azienda, completezza dei piani di studio, presenza di una *faculty* interna, 80% dei diplomati con un lavoro adeguato entro sei mesi dalla fine delle lezioni.

I master certificati Asfor appartengono a tre categorie: general management, master specialistici e Mba. I criteri seguiti da Asfor si possono però estendere ad ampio raggio, e utilizza-

re come "indicatori di qualità" di corsi non accreditati. Fermo restando che, avverte Nanut, «un master valido dipende anche dalla capacità della scuola che lo organizza di aggiornare i programmi in tempo reale, sulla base delle indicazioni del mercato e delle valutazioni degli ex studenti».

Proprio sulla valutazione degli ex alunni si basa il sistema di *quality assurance* - garanzia di qualità - messo a punto dall'Università di Bologna. Gli 80 master di primo e di secondo livello programmati dall'ateneo, in collaborazione con la Fondazione Alma Mater, sono sottoposti al giudizio finale (e anonimo) degli studenti. Tre le aree di valutazione: organizza-

zione del corso, grado di soddisfazione delle aspettative iniziali e sbocchi occupazionali. Ai master viene assegnato un punteggio da zero a 60.

«Se i corsi con meno di 20 punti sono bocciati - spiega Guido Masetti, prorettore alla formazione dell'ateneo felsineo - quelli con un risultato tra 20 e 40 dovranno essere modificati, mentre quelli con punteggio da 40 a 60 superano il giudizio di qualità e per chi registra da 55 in su c'è addirittura un bollino di qualità». Un imprimatur finora stampato su 21 master. E un modello che sarà replicato, grazie all'intervento del consorzio AlmaLaurea, anche da altri atenei italiani a partire dall'anno accademico 2010/11: Catania, Iulm, Politecnico di Torino, Salento, Siena e Venezia Ca' Foscari. Il consorzio interuniversitario partirà a breve realizzando indagini approfondite sulla valutazione di 180 master da parte di 4 mila diplomati 2008 e 2009, il che offrirà agli atenei un quadro completo della propria offerta post-laurea.

Sul versante internazionale si segnala Aacsb (Association to advance collegiate schools of business), il più importante sistema di certificazione delle scuole di business: quelle attualmente accreditate sono 568, in rappresentanza di 33 diversi stati del mondo. In Europa, invece, il sistema più diffuso è Equis (European quality improvement system), che attesta la qualità dei corsi di laurea e post-laurea in management e in business administration.

francesca.barbieri@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su internet

www.asfor.it

■ Associazione italiana che accredita i master di formazione manageriale

www.aacsb.edu

■ Sistema statunitense di accreditamento degli Mba

www.efmd.org/equis

■ Sistema europeo di certificazione dei corsi di laurea e post-laurea in management e business administration

www.mbaworld.com

■ L'Amba è l'istituzione britannica che certifica i migliori Mba

CRITERI CHEA E CIMEA

Ecco come riconoscere i titoli fasulli

Lo statunitense Council for Higher Education Accreditation (Chea) ha diffuso una checklist degli indicatori per individuare i "diplomifici":

- il rilascio del titolo in un periodo troppo breve;
- l'ottenimento del titolo solo sulla base dell'esperienza professionale o delle informazioni fornite via Cv;
- il rilascio da parte dell'istituzione di titoli onorifici;
- l'eccessiva semplificazione dei requisiti per l'ottenimento di un titolo finale;
- la dichiarazione dell'istitu-

zione di non rilasciare titoli propri ma di essere il tramite di università straniere;

- l'assenza dell'elenco delle facoltà dell'ateneo e/o dei docenti;
 - l'individuazione della sede con un numero telefonico, una e-mail o una casella postale;
 - lo svolgimento delle pratiche amministrative solo online.
- Secondo il Cimea, Centro informazione sulla mobilità e le equipollenze accademiche, «le fabbriche di diplomi sono istituzioni indipendenti dai sistemi nazionali d'istruzione superiore che rilasciano titoli di studio, solitamente in brevissimo tempo, previo pagamento di cifre considerevoli e senza sostenere prove d'esame o seguire percorsi formativi strutturati».

Fa. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

